

5^a revisione dell'AI: necessaria per risanare l'assicurazione invalidità

La 5^a revisione dell'AI sarà posta in votazione il 17 giugno 2007 in seguito al lancio di un referendum. Questa revisione è al centro del progetto di risanamento dell'AI elaborato dal Consiglio federale. Il principio "L'integrazione premia la rendita" sarà rafforzato da misure d'integrazione o reintegrazione e dalla lotta contro gli abusi. La legge crea nuovi strumenti d'intervento e corregge gli incitamenti sbagliati. Questi strumenti freneranno la richiesta di nuove rendite. Misure mirate di risparmio contribuiranno pure a migliorare le finanze. Il Consiglio federale e il Parlamento, nonché numerosi esperti, sono favorevoli al progetto.

La posizione di economiessuisse

La 5^a revisione dell'AI è un primo passo necessario verso il risanamento dell'assicurazione invalidità. Essa combatte gli abusi e gli incitamenti sbagliati e favorisce l'integrazione sul mercato del lavoro. Se il progetto dovesse fallire in votazione popolare, non sarà possibile risanare l'AI. A medio termine, la liquidità dell'AVS sarebbe pure minacciata, poiché il disavanzo dell'AI è finanziato attraverso il fondo di compensazione dell'AVS. Ciò spiega l'impegno dell'economia a favore della revisione.

26 marzo 2007 Numero 6

dossier politica

Per risanare l'AI bisogna accettare la 5ª revisione

Disavanzi crescenti dell'AI e montagne di debiti per 10 miliardi di franchi

L'assicurazione invalidità è un pilastro importante delle assicurazioni sociali svizzere, che garantisce ai disabili e alle persone che soffrono a causa di un'incapacità di guadagno le necessarie risorse per vivere. Ma nella sua forma attuale, l'assicurazione invalidità è minacciata. Da decenni questa assicurazione sociale registra disavanzi crescenti. Nello spazio di quindici anni il numero dei beneficiari di rendite AI è quasi raddoppiato. Nonostante due trasferimenti di denaro prelevati dal fondo delle indennità per perdita di guadagno (IPG), la montagna di debiti ha raggiunto i 10 miliardi di franchi circa. Senza questo apporto delle IPG, il debito avrebbe già superato i 13 miliardi di franchi.

5ª revisione dell'AI: un progetto moderato, alla base del processo di risanamento

Considerati questi gravi problemi finanziari, il Consiglio federale ha elaborato un progetto tendente a risanare l'assicurazione invalidità e a garantire a medio e lungo termine le prestazioni incontestate a favore delle persone disabili. La 5ª revisione dell'AI vi contribuisce ampiamente. L'essenziale del progetto consiste di misure che permettono agli uffici AI di mantenere un lavoro alle persone minacciate d'invalidità o favorire la loro integrazione. Inoltre, la 5ª revisione dell'AI comprende misure di risparmio destinate ad alleviare l'assicurazione invalidità a breve termine. Nel complesso, la 5ª revisione dell'AI è un progetto ragionevole che investe da una parte nell'integrazione e, dall'altra parte, risparmia dove ciò è possibile sul piano sociale.

Il finanziamento complementare sarà oggetto di una votazione separata

Siccome le misure della 5ª revisione dell'AI non bastano a migliorare le finanze dell'assicurazione invalidità, si pone la questione a sapere se bisognerà in futuro aumentare le entrate o adottare misure di risparmio per equilibrare le finanze. Il Consiglio federale prevede inoltre nel suo progetto di risanamento un finanziamento complementare. La commissione del Consiglio Nazionale aveva proposto a questo scopo un aumento dell'IVA limitato nel tempo. Questo progetto è fallito in Consiglio Nazionale. Spetta ora al Consiglio degli Stati occuparsi di questo tema. Il popolo avrà l'occasione di votare ulteriormente su un eventuale aumento dell'IVA.

Forte crescita delle spese negli anni novanta

Il bisogno di risanamento dell'assicurazione invalidità

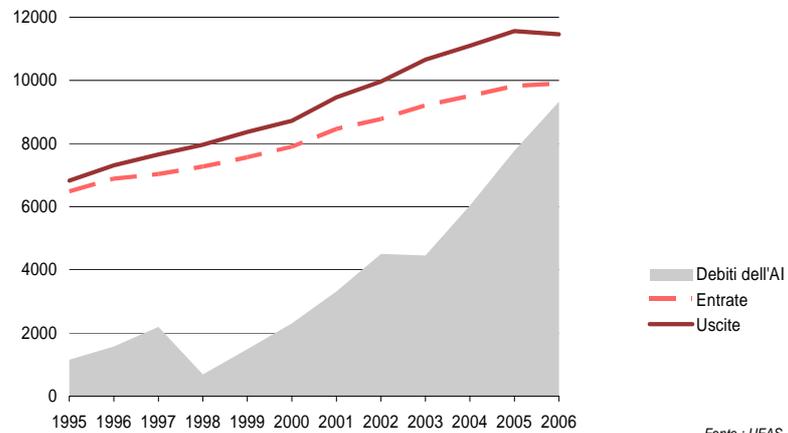
A partire dagli anni novanta le finanze dell'assicurazione invalidità sono peggiorate sempre più. I disavanzi sono aumentati di anno in anno per raggiungere nel 2005 una cifra record: 1738 milioni di franchi. Questa evoluzione è dovuta ad una crescita annuale delle spese del 6,6% tra il 1990 e il 2006 (vedere grafico a pagina 2). Le entrate, dal canto loro, sono pure aumentate in questo periodo, ma di circa il 5%, dunque meno rapidamente delle spese. La situazione dell'indebitamento ha raggiunto alla fine del 2006 i 9,3 miliardi di franchi; sotto il regime attuale, quest'ultimo aumenterebbe fino al livello di 30 miliardi di franchi circa entro il 2017.

Consolidare i risultati del 2006 tramite la 5ª revisione dell'AI

Le cifre più recenti, quelle del 2006, danno un'immagine leggermente migliore della situazione, ciò che è particolarmente rallegrante. Ma non è una buona ragione per disattivare il segnale d'allerta. L'assicurazione invalidità continua a registrare dei disavanzi: nel 2006 essi hanno raggiunto i 1556 milioni di franchi, meno comunque dell'anno record 2005 (1738 milioni). Il miglioramento di queste cifre è dovuto ad una diminuzione del numero delle nuove rendite. Così, il numero delle nuove rendite concesse nel 2006 è sceso del 30% rispetto alla cifra record del 2003, di modo che il numero totale delle rendite è rimasto per la prima volta costante da quando esiste l'assicurazione invalidità. Ciò ha permesso di stabilizzare le spese, ma ad un livello elevato di 11,5 miliardi di franchi. Senza la 5ª revisione dell'AI, questa evoluzione non si manterrà. In mancanza di uno strumento migliore per rafforzare l'integrazione e lottare contro gli abusi, il numero delle nuove rendite e dunque le spese continueranno ad aumentare.

Le finanze dell'AI sono uscite dai binari: montagna di debiti, forte crescita delle spese, disavanzi crescenti.

L'evoluzione delle finanze dell'AI: debiti, uscite ed entrate (1995-2006 in milioni di franchi)



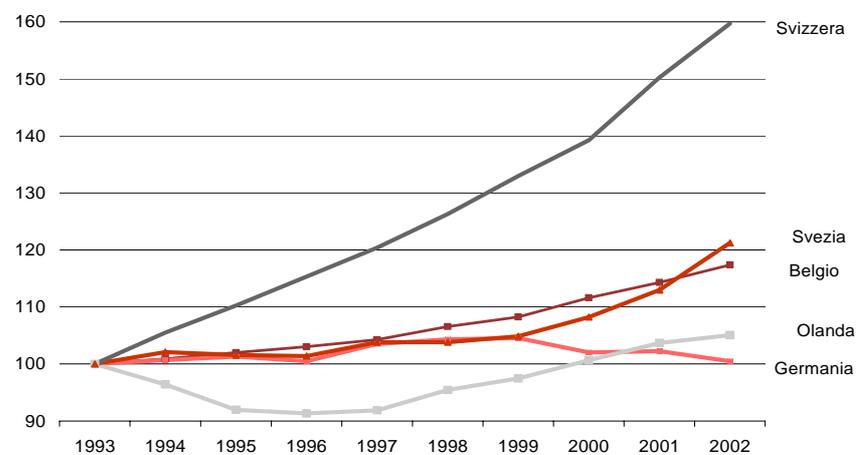
Fonte : UFAS

Le origini della crisi: maggiore tendenza ad utilizzare l'AI come fonte di rendita

La causa della precarietà finanziaria dell'assicurazione invalidità risiede nel forte aumento dei beneficiari di rendite AI. Dal 1990 questo numero è praticamente raddoppiato. Sarebbe tuttavia sbagliato attribuire completamente questa evoluzione alla situazione del mercato del lavoro negli anni novanta, poiché questa evoluzione è unica se paragonata a quella di altri paesi. Il numero dei beneficiari di prestazioni dell'AI è aumentato in Svizzera del 60% in totale tra il 1993 e il 2002, mentre gli altri paesi presentano tassi stabili, o al ribasso (vedere grafico in questa pagina in basso). Ora si può considerare che la Svezia, il Belgio, l'Olanda e la Germania sono paesi che possono essere paragonati alla Svizzera, sia in termini socio-economici, sia sul piano istituzionale.

In Svizzera la progressione del numero dei beneficiari di prestazioni AI è stato superiore alla media nel confronto internazionale, con il 60%, contro da 0 a 20% nei paesi industrializzati comparabili.

Tasso d'aumento del numero dei beneficiari di prestazioni tra il 1993 e il 2002 (Indice)



Fonte : Rapporto CG-S, giugno 2005

Analisi delle cause dei problemi dell'AI:*Fatti tratti dai rapporti degli esperti:**

Nel confronto internazionale la quota dei beneficiari di rendite AI di età inferiore ai 35 anni è molto elevata in Svizzera: 12% contro 4% in Norvegia e in Polonia.¹⁾

Le malattie psichiche rappresentano oltre il 40% delle nuove ammissioni all'AI. Questa frequenza mostra le debolezze della definizione dell'invalidità e della procedura d'esame.¹⁾

Numerosi casi dell'AI derivano da situazioni miste nelle quali interviene un miscuglio di difficoltà di ordine medico e non medico (ad es. mancanza di qualifiche professionali).²⁾ CG-S 2005, p.2

Fonti:

¹⁾ OCSE, *Malattia, Invalidità e lavoro: Superare gli ostacoli, Serie 1: Norvegia, Polonia e Svizzera, 2006, S. XVIII, p. 159*

²⁾ *Rapporto della Commissione della Gestione del Consiglio degli Stati, Fattori di crescita nell'AI, giugno 2005*

Questa evoluzione svizzera unica al mondo può essere chiarita con altri dati statistici:

- Nel gennaio 2006 il 5,4% della popolazione attiva percepiva una rendita AI, contro il 3% all'inizio degli anni '90. La probabilità di diventare invalido è passata dallo 0,42% nel 1990 ad un livello massimo dello 0,61% nel 2002; in seguito essa è nuovamente scesa.
- La probabilità di divenire invalido è aumentata in tutte le fasce d'età. Questa progressione è stata maggiore tra le persone tra i 35 e i 49 anni, ciò che comporta conseguenze particolari, considerata la durata relativamente lunga di percepimento delle rendite.
- Circa l'80% delle rendite sono dovute ad una malattia e il 10% circa risultano da un'anomalia congenita o da un infortunio. Ma la proporzione delle rendite AI legate alla malattia è nettamente aumentata. Tra i casi in cui l'invalidità è legata alla malattia, dominano le ragioni di origine psichica: il 40% delle nuove rendite sono dovute ad una malattia psichica; tra i beneficiari di rendite più giovani questa quota supera perfino la metà.
- Se si considera la probabilità d'invalidità secondo i settori, essa è forte in un ramo come la costruzione a causa del maggior rischio di infortunio. Ma siccome i mali fisici diventano più frequenti, altri settori quale l'amministrazione pubblica presentano pure un rischio d'invalidità superiore alla media. Così, il rischio d'invalidità nella costruzione è dell'1%: esso è dello 0,83% nell'amministrazione pubblica. La media di tutti i settori si situa allo 0,56%¹⁾.
- Sul piano geografico la probabilità di diventare un beneficiario di rendite AI in Svizzera varia molto da una regione all'altra: Basilea-Città detiene il numero più alto di beneficiari AI (2006: 9,3%), Zugo e Nidwaldo registrano la densità minore (3,8%). Non si costata un fossato tra città e campagna su questo punto: così, il Canton Ginevra si situa appena al disopra della media nazionale del 5,4% e il Canton Zurigo al disotto.
- Quando viene attribuita una rendita, la probabilità di integrazione nella vita attiva è molto bassa. La possibilità di ritrovare un impiego scende bruscamente dall'80% nei primi tre mesi di assenza dal lavoro al 20% soltanto dopo un anno²⁾. Non soltanto l'integrazione diventa difficile con il tempo, ma gli incitamenti al lavoro sono troppo deboli nel sistema vigente. Nella sua valutazione l'OCSE giunge alla conclusione seguente: in Svizzera le persone con problemi di salute che desiderano aumentare la loro attività lavorativa sono penalizzate finanziariamente; se esse hanno dei bambini la loro situazione peggiora ulteriormente³⁾ (OCSE 2006, p. 98).

La moltiplicazione delle rendite non è una legge della natura

E' rallegrante constatare come in questi ultimi due anni sia stato possibile frenare l'utilizzazione dell'AI come fonte di rendita nella popolazione attiva svizzera. Ciò mostra che è molto più facile di quanto non supposto finora, esercitare un'influenza sulla progressione delle rendite e sulla precarietà finanziaria dell'AI. Il rapporto della Commissione della gestione del Consiglio degli Stati⁴⁾ lo mostra chiaramente. Esso precisa che l'aumento del numero delle rendite si spiega non soltanto tramite fattori esogeni quali l'invecchiamento della popolazione, la disoccupazione, la migrazione, i problemi d'integrazione, il livello delle esigenze, ecc., ma anche attraverso numerose cause inerenti al sistema (endogene), come i numerosi casi d'invalidità dalle cause poco chiare, la lunghezza delle procedure, la mancanza di coordinamento tra le assicurazioni.

Anche se è stato possibile in questi ultimi due anni interrompere questa evoluzione negativa dell'AI, s'impongono con urgenza le misure proposte nella 5ª revisione dell'AI, se si intende stabilizzare l'evoluzione del numero dei beneficiari. Senza possibilità d'interventi supplementari, gli uffici dell'AI ricadrebbero nella situazione del passato e il numero di nuove rendite aumenterebbe nuovamente.

¹⁾ Hefti Christoph e Siegrist Stefan, Invalidität nach Branchen und Tätigkeit, Blöckli, Staehelin & Partner, Maggio 2004 (studio realizzato per l'UFAS)

²⁾ OCSE, *Malattia, invalidità e lavoro: superare gli ostacoli, 2006, p. 74*

³⁾ OCSE, *Malattia, invalidità e lavoro: superare gli ostacoli, 2006, p. 98*

⁴⁾ Servizi del Parlamento, *Fattori di crescita delle rendite nell'assicurazione invalidità, Rapporto della commissione della gestione del Consiglio degli Stati*

| | |
|--|--|
| Principio „L'integrazione premia la rendita“ | <p>La 5ª revisione dell'AI</p> <p>L'obiettivo principale della 5ª revisione dell'AI è quello di migliorare l'integrazione professionale delle persone minacciate da invalidità. In virtù di questa riforma, le persone con problemi di salute riceveranno una rendita AI unicamente quando le misure di integrazione sono poco promettenti già dall'inizio o quando sono già state attuate senza risultati tutte le misure necessarie. Le persone interessate sono tenute a collaborare attivamente. Il potenziale di integrazione supplementare è valutato al 10%, o anche al 15%. In effetti, attualmente l'AI non rispetta in maniera soddisfacente il principio che vuole che l'integrazione premi la rendita. La 5ª revisione dell'AI crea possibilità supplementari di rilevamento e intervento tempestivi e introduce misure supplementari in materia di integrazione professionale. Inoltre, il forte aumento del numero delle rendite concesso per malattie psichiche impone un miglioramento degli strumenti a disposizione degli uffici AI.</p> |
| Sfruttare il potenziale dell'integrazione | <p><i>Rilevamento e intervento tempestivi e misure d'integrazione</i></p> <p>Un sistema di rilevamento e di intervento tempestivi, misure di integrazione professionale, l'estensione delle misure di reinserimento e un rafforzamento dell'obbligo di collaborazione per l'assicurato tendono a sfruttare il potenziale d'integrazione delle persone interessate. Il nuovo sistema di rilevamento e di intervento ha lo scopo di aiutare le persone interessate a conservare il proprio impiego. Le misure possibili nell'ambito dell'intervento tempestivo comprendono un adattamento del posto di lavoro, corsi di formazione, il collocamento, un orientamento professionale, il riadattamento socioprofessionale e misure d'occupazione. Il dispositivo attuale dell'AI non prevede misure mirate sui bisogni specifici delle persone colpite da malattie psichiche che si trovano in stato di incapacità lavorativa. La 5ª revisione dell'AI corregge questa situazione creando un consiglio specializzato e professionale (misure di reinserimento che preparano all'integrazione professionale).</p> |
| Coinvolgimento del datore di lavoro | <p>D'ora in avanti, gli uffici AI collaboreranno più strettamente con le imprese. Del resto la legge chiede ai datori di lavoro di collaborare attivamente allo scopo di trovare una soluzione idonea rispetto a ciò che può ragionevolmente essere richiesto. Con la revisione il datore di lavoro che occupa un disabile riceverà un assegno per il periodo d'introduzione; inoltre esso avrà anche la possibilità di ricevere un'indennità a copertura del rischio di aumento dei premi dell'assicurazione d'indennità giornaliera in caso di malattia. Gli autori del progetto hanno rinunciato a introdurre nella legge un sistema di quote. Le esperienze dei vari paesi mostrano in effetti che tali sistemi non contribuiscono a migliorare l'integrazione delle persone disabili. L'OCSE stessa ha costatatato che il mercato svizzero del lavoro, caratterizzato da una grande flessibilità, presenta un bilancio vantaggioso per quanto concerne l'impiego, in particolare nel caso delle persone disabili. La protezione dei lavoratori sul mercato svizzero del lavoro è una delle più flessibili dell'OCSE. Inoltre, la Svizzera non possiede leggi rigide in materia di discriminazione, né quote per l'assunzione di persone disabili. Pertanto, le persone che hanno problemi di salute denotano uno dei tassi d'occupazione più elevati dell'OCSE⁵.</p> |
| Un investimento pagante | <p>Le possibilità d'intervento supplementari dell'AI provocheranno alcuni costi supplementari, rispetto allo statu quo, sino al 2013, ma questi costi saranno ammortizzati entro il 2026, poiché permetteranno di ridurre maggiormente il numero delle nuove rendite concesse. Entro il 2026 l'ottimizzazione del reinserimento permetterà di diminuire le spese dell'AI di 253 milioni di franchi in media all'anno poi, a partire dal 2026, di 800 milioni di franchi.</p> |
| Combattere gli abusi e i rischi soggettivi | <p><i>Correggere gli incitamenti sbagliati</i></p> <p>Il progetto prevede misure supplementari allo scopo di correggere gli incitamenti sbagliati che sfociano nella concessione di una rendita piuttosto che nel mantenimento della capacità di guadagno. Esso crea dunque una regolamentazione chiara per quanto concerne la concessione delle rendite e costringe le persone che sollecitano prestazioni AI a partecipare attivamente alla loro integrazione. In futuro, per la determinazione dell'invalidità si potrà</p> |

⁵ OCSE, Malattia, invalidità e lavoro: superare gli ostacoli, 2006, p. 78

prendere in considerazione soltanto l'incapacità al guadagno direttamente imputabile a un danno alla salute (esigenza della causalità rigorosa). Se l'incapacità al guadagno è da ricondurre a motivi estranei all'invalidità, non verrà riconosciuta nessuna rendita. Inoltre, la revisione accelera la procedura che sfocia in una decisione formale relativa al versamento di prestazioni AI e sopprime il versamento retroattivo delle rendite. Nel contempo, il progetto porta la durata di contribuzione minima a tre anni, armonizza il sistema delle indennità giornaliere dell'AI con quello dell'assicurazione disoccupazione e riduce le prestazioni in caso di sovrassicurazione. Queste misure tendono in particolare ad evitare che una persona percepisca una rendita AI superiore al suo reddito precedente, ciò che è attualmente possibile. La revisione rafforza pertanto la collaborazione tra le varie assicurazioni sociali, e consolida le competenze della Confederazione in materia di sorveglianza, al fine di garantire un'applicazione uniforme della legislazione relativa all'assicurazione invalidità in tutta la Svizzera.

Misure di risparmio accettabili

L'adattamento delle prestazioni in materia di rendite garantisce la parità di trattamento degli assicurati

Le misure di risparmio previste nella 5ª revisione dell'AI contribuiscono ad alleviare le finanze dell'AI a breve termine. Mentre la rendita complementare del coniuge è stata soppressa per le nuove rendite nell'ambito della 4ª revisione dell'AI, saranno ora soppresse anche le rendite complementari del coniuge già concesse. Questa misura sembra difendibile dal punto di vista della politica sociale, poiché l'assegno per invalido versato agli assicurati che necessitano di cure è stato raddoppiato a partire dal 2004, di modo che il coniuge viene già indennizzato per le cure che egli prodiga. Inoltre, è possibile chiedere prestazioni complementari in caso di necessità.

Alle future rendite non sarà più applicato il supplemento di carriera. Quest'ultimo è una compensazione degli aumenti salariali che sarebbero stati possibili senza l'insorgenza dell'invalidità. Attualmente è versato agli assicurati divenuti invalidi prima del 45° anno d'età. L'idea che il salario debba crescere parallelamente all'età non trova più riscontro nella realtà. Chi era invalido già prima di raggiungere la maggiore età continuerà a percepire una rendita straordinaria pari al 133% dell'importo della rendita minima. In questo non vi sarà alcun cambiamento.

Il trasferimento all'assicurazione malattia delle prestazioni AI devolute per cause di malattia contribuisce a ridurre leggermente le spese. Questa misura non concerne le prestazioni versate a bambini che soffrono di un'infermità congenita.

Nel complesso queste misure di risparmio riducono le spese dell'AI di 218 milioni di franchi in media.

Conseguenze finanziarie

Le spese dell'AI diminuiranno di 500 milioni di franchi all'anno

Le varie misure faranno diminuire in media le spese dell'assicurazione invalidità di 500 milioni di franchi all'anno. Mentre le misure di risparmio mostreranno il loro effetto già a breve termine, le misure complementari tendenti al reinserimento e aventi lo scopo di evitare la concessione di una rendita AI indurranno risparmi consistenti a medio e lungo termine: per il 2026 gli esperti prevedono risparmi superiori a un miliardo di franchi, unicamente grazie al calo del numero dei beneficiari di rendite. Per tutto il periodo che va dal 2008 al 2026, i risparmi raggiungeranno i 253 milioni di franchi all'anno, tenuto conto dei costi supplementari delle misure d'integrazione.

L'importo dei versamenti dei poteri pubblici a favore dell'AI è fissato nella legge ad una percentuale di spese effettive. Di conseguenza, le misure tendenti a comprimere le spese comporteranno una corrispondente diminuzione delle entrate. In altre parole, le misure di risparmio mirate sulle spese non si ripercuotono integralmente sulle finanze. Conformemente alla NPC la Confederazione coprirà in futuro il 38% delle spese correnti. Così, una diminuzione delle spese di 100 milioni di franchi all'anno comporterebbe una riduzione delle entrate di 32 milioni di franchi, ciò che significa che il conto AI viene effettivamente alleggerito in ragione del 62% della cifra dalla quale vengono ridotte le spese. Pertanto i risparmi realizzati, che totalizzeranno 498 milioni di franchi entro il 2026, andranno pure a favore della Confederazione. Il conto AI sarà effettivamente sgravato di 321 milioni di franchi.

Effetto delle misure contenute nella 5ª revisione dell'AI sui conti annuali

5ª revisione dell'AI: riduzione delle spese annuali nel conto AI

Importi in milioni di franchi (livello dei prezzi: 2007)

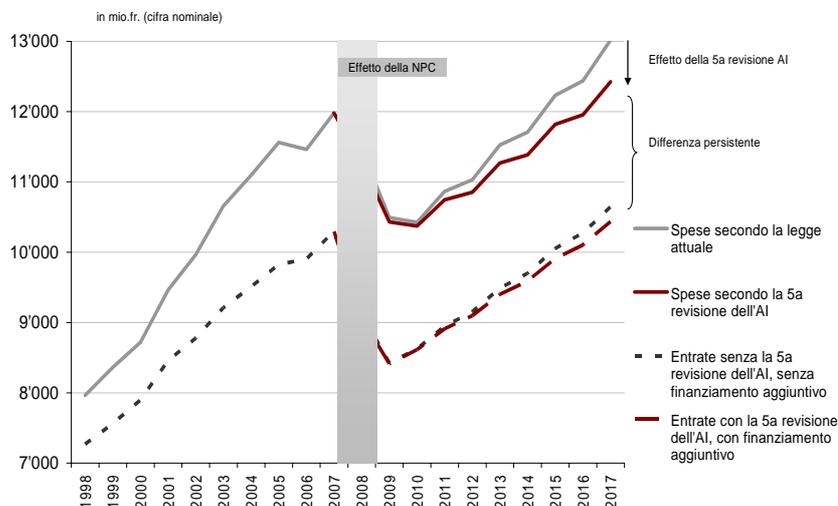
| | |
|---|------------|
| Rilevamento e intervento tempestivi, misure d'integrazione professionali | 253 |
| Allungamento a 3 anni della durata minima di contribuzione, diminuzione del limite di riduzione | 9 |
| Modifica indennità giornaliera dell'AI | 28 |
| Soppressione del supplemento di carriera | 83 |
| Soppressione delle rendite complementari concesse | 104 |
| Finanziamento delle misure mediche per la LAMal | 31 |
| Contributi a favore dei datori di lavoro | -10 |
| Riduzione totale delle spese | -498 |
| Alleggerimento annuale del conto AI | 321 |

La 5a revisione dell'AI in Parlamento

Il Consiglio Nazionale e il Consiglio degli Stati hanno rapidamente trattato la 5ª revisione dell'AI e l'hanno adottata con una confortevole maggioranza nel corso della sessione autunnale 2006: il Consiglio Nazionale l'ha accettata con 118 voti contro 63 e il Consiglio degli Stati con 35 voti contro 7. Gli oppositori al progetto provenivano dai ranghi della sinistra e dei Verdi. In votazione finale questi ultimi hanno fermamente respinto la 5ª revisione dell'AI e minacciato di lanciare un referendum. Essi desiderano inasprire maggiormente le esigenze legali nei confronti dei datori di lavoro e collegare la 5ª revisione dell'AI al progetto di finanziamento aggiuntivo.

La 5a revisione dell'AI rallenta l'aumento delle spese dell'AI. Tuttavia, la riforma svolgerà pienamente i suoi effetti solo nel 2026: la diminuzione delle spese passa da 500 milioni di franchi circa nel 2017 a oltre un miliardo di franchi nel 2025. Tuttavia, la differenza tra le spese e le entrate perdurerà a causa del livello elevato delle spese. Il servizio del debito avrà inoltre un'incidenza sulle spese annuali.

Finanze dell'AI: evoluzione delle spese (con la 5a revisione dell'AI) e delle entrate (senza il finanziamento aggiuntivo), 1998-2017, in termini nominali

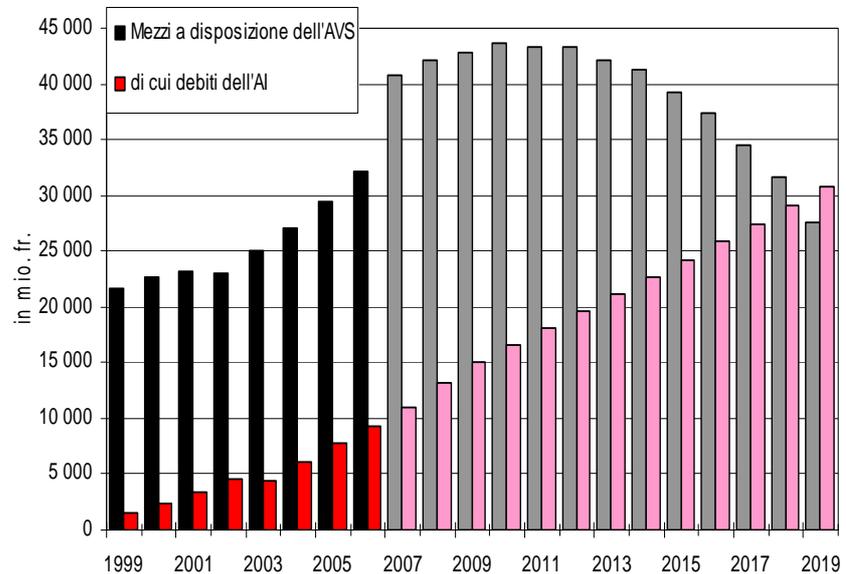


Fonte : base UFAS, marzo 2007; trasformazione in cifre nominali

| | | |
|--|-----------------------|--|
| Ampio sostegno | I sostenitori | La 5ª revisione dell'AI è sostenuta da una vasta coalizione formata dai partiti borghesi, dall'amministrazione, dagli uffici AI e da esperti. Gli ambienti specializzati sono coscienti che gli importanti problemi finanziari dell'assicurazione invalidità non possono essere risolti con un aumento delle entrate fiscali. L'idea di mettere in contatto le persone e l'assicurazione invalidità ad uno stadio precoce, grazie al rilevamento tempestivo dei problemi seri della salute, è molto promettente e combatte una delle principali debolezze del sistema svizzero ⁶ . Questo cambiamento di approccio tende a risolvere la causa principale dei problemi finanziari che l'AI registra. Inoltre, questo approccio crea delle opportunità per numerose persone, poiché rende possibile una migliore integrazione professionale. |
| Organizzazioni di aiuto ai disabili: unanimi circa la questione dell'integrazione – divise sull'applicazione | Gli oppositori | Gli oppositori al progetto raggruppano persone di orizzonti diversi: le piccole organizzazioni di aiuto alle persone disabili come il "Zentrum für selbstbestimmtes Leben" e l'Associazione Cap-Contact, hanno lanciato il referendum ritenendo che il progetto non andasse sufficientemente lontano, che costasse troppo e caro e che fosse troppo complicato. Esse nutrono seri dubbi sul fatto che le misure permettano il reinserimento professionale di un maggior numero di persone. Inoltre, esse chiedono un dibattito più esaustivo sulle persone disabili a scuola, nel lavoro e nel tempo libero, un dibattito che ha già avuto luogo durante la votazione relativa alla legge sulla parità dei disabili. Tuttavia, queste organizzazioni non propongono nessun concetto realizzabile che permetta una migliore integrazione delle persone. Inoltre, esse non tengono affatto conto del fatto che le misure della 5ª revisione dell'AI non concernano le persone al beneficio di una rendita AI, bensì quelle minacciate di invalidità. Misure supplementari e proposte costruttive allo scopo di migliorare l'integrazione per i beneficiari attuali dell'AI dovranno essere oggetto di una 6ª revisione dell'AI. Preoccupate di garantire questa assicurazione sociale mediante la concessione rapida di mezzi supplementari, le grandi organizzazioni di aiuto ai disabili, come Pro Infirmis, avevano approvato l'orientamento della presente revisione e accettato le misure di risparmio. Pro Infirmis ha deciso di lasciare libertà di voto per il referendum. |
| La sinistra e i Verdi denunciano uno smantellamento delle prestazioni sociali e impediscono il risanamento dell'AI | | La sinistra e i Verdi respingono la 5ª revisione dell'AI non tanto perché preoccupati di difendere la posizione delle persone disabili, quanto piuttosto per suscitare un dibattito generale sullo smantellamento delle prestazioni sociali. In occasione del dibattito parlamentare, essi speravano di ottenere così la garanzia che venissero destinate all'assicurazione invalidità entrate fiscali supplementari. |

⁶ OCSE, Malattia, invalidità e lavoro: superare gli ostacoli, p. XVIII

Evoluzione dei debiti dell'AI e del Fondo AVS, senza la 5ª revisione dell'AI



Conclusioni

Il progetto della 5ª revisione dell'AI merita un chiaro sì. Le misure di risparmio previste sono moderate e accettabili sul piano sociale. Il progetto aumenta le opportunità di mantenere la capacità di guadagno e di riadattare persone potenzialmente minacciate d'invalidità. Ciò andrà a favore non soltanto dell'assicurazione invalidità, ma anche delle persone interessate. Soltanto l'accettazione della 5ª revisione dell'AI contribuirà a garantire un futuro all'assicurazione invalidità. Se il progetto fosse respinto, la spirale dell'indebitamento proseguirà. Ciò minaccerebbe l'esistenza dell'assicurazione invalidità e le prestazioni che essa versa. Siccome l'indebitamento dell'AI pesa pure sull'AVS e il versamento delle rendite AVS è minacciato oltre il 2018, la 5ª revisione dell'AI contribuisce realmente a preservare le assicurazioni sociali.